

ECONOMIA

Indesit: gli esuberanti scendono a mille, si tratta ancora

● Nuovo round al ministero ● L'azienda promette: riassorbiti 400 lavoratori se il mercato migliorerà

MASSIMO FRANCHI
Twitter @MassimoFranchi

L'azienda cala gli esuberanti, ma ai sindacati non basta. La vertenza Indesit ieri pomeriggio ha vissuto l'ennesima lunghissima giornata di tensione. Quasi cinque ore e mezzo di riunione al tavolo di crisi del ministero dello Sviluppo economico di via Molise con sotto ad aspettare una delegazione di lavoratori di Albacina e Melano, i due stabilimenti di Fabriano.

L'azienda, che nei giorni scorsi aveva posto l'ultimatum (« presenteremo la nostra ultima proposta, se i sindacati non saranno d'accordo andremo avanti co-

munque»), ha ridotto ulteriormente il numero dei lavoratori considerati esuberanti: dagli iniziali 1.425 si scende a quota 1.030. Di questi per 330 è previsto l'accompagnamento alla pensione nei prossimi sei anni, per 400 un nuovo piano graduale di riassorbimento. Il piano di reimpiego avrebbe gradualmente in base ai risultati del piano di investimenti ed alle attese di miglioramento del mercato. Assieme ai lavoratori sarebbero riassunti anche 150 impiegati (non compresi nei 1.030) di cui è previsto il ritorno in azienda entro 4 anni. Si prevede nelle fabbriche, oltre alla Cig straordinaria, anche contratti di solidità

per i quali è tuttavia necessario l'accordo con i sindacati. Così a fine periodo gli esuberanti da gestire si ridurrebbero a 300: un numero minore rispetto ai 650 gestiti già oggi, ed indipendentemente dal nuovo piano, con la cassa integrazione ordinaria.

MELANO E TEVEROLA CHIUSI
Il piano continua comunque a prevedere la chiusura degli stabilimenti di Melano (Fabriano) e Teverola (Caserta) e lo spostamento della produzione di lavatrici

...

Sindacati: «Poche garanzie. Il 30 fisseremo i nostri paletti per l'incontro decisivo del 31 ottobre»

ci in Turchia e Polonia. Con la nuova proposta, nel migliore dei casi rimarrebbero comunque un centinaio di esuberanti a Caserta e il doppio a Fabriano.

I sindacati hanno dichiarato insoddisfacenti il nuovo piano presentato dall'azienda e hanno richiesto un nuovo incontro per ricevere dall'azienda chiarimenti sulle sue intenzioni. Il 30 ottobre si terrà a Roma un coordinamento delle segreterie nazionali, territoriali e rsu, e il 31 ottobre è previsto un nuovo incontro al ministero. «Il nuovo piano è insufficiente nel merito e oltretutto poco chiaro sul capitolo riassorbimento - commenta Alessandro Pagano, responsabile Fiom per il settore elettrodomestici - vogliamo garanzie precise, non si può legarlo ai cambiamenti del mercato. Inoltre l'azienda ora parla di disdetta del premio di risultato che ogni anno

portava nelle tasche dei lavoratori fino a 4mila euro lordi. Per tutte queste ragioni per noi rimane lo stato di mobilitazione, esattamente come ieri. Nel frattempo terremo le assemblee tra i lavoratori, andranno avanti con i tavoli tecnici con l'azienda per chiarire molti punti e il 30 fisseremo i nostri paletti», chiude Pagano. «La base per una trattativa ma non un punto d'arrivo - commenta Gianluca Ficco, coordinatore elettrodomestici Uilm - . Gli esuberanti calerebbero dagli originali 1.400 a 630, di cui 330 gestibili con l'accompagnamento alla pensione attraverso ammortizzatori sociali». Per Antonio Spera (Ugl) «il nuovo piano riduce il numero di esuberanti, ma va verificato attentamente. Resta forte la preoccupazione per la volontà di delocalizzare le attività dello stabilimento di Caserta».

«Mercato unico per lo sviluppo digitale europeo»

● Letta: «Ultima occasione o perdiamo due anni»
● Golden power da rafforzare per il caso Telecom

ANDREA BONZI
twitter@andreabonzi74

Una «svolta» per la rinascita, o la «tomba» per lo sviluppo europeo. Usa toni drammatici, il premier Enrico Letta, per annunciare il bivio a cui l'Unione europea si troverà di fronte nell'imminente vertice europeo in cui si affronterà il tema del Mercato unico delle telecomunicazioni.

Una riforma fortemente voluta da Neelie Kroes, vicepresidente della Commissione sull'Agenda digitale dell'Ue, per la quale il governo italiano intende battersi con forza. «Se il Consiglio Europeo finirà con le solite parole di rito si rischiano effetti terribili - avverte Letta, che ieri mattina ha incontrato la stessa Kroes -. Serve invece un'alleanza forte» tra coloro che intendono imprimere una svolta in questo campo perché «essere 28 mercati nazionali rende più complessa la nostra capacità di essere competitivi».

Nell'appuntamento, Letta intravede un'opportunità in più per chi, come il nostro Paese, è in ritardo: «Giovedì e venerdì abbiamo intenzione di alzare i toni, è un'occasione irripetibile. Anche perché siamo a 9 mesi dalla fine della legislatura europea: è l'ultima finestra perché delle decisioni possano essere trasferite in fatti formali e vincolanti, altrimenti - considera il capo del governo - perdiamo due anni secchi».

Un tema ancora più spinoso, se si considerano le manovre spagnole in atto su Telecom, che il governo ha tutta

l'intenzione di provare a dribblare. Tanto che sempre ieri il ministro Flavio Zanonato ha detto di condividere la proposta del parlamentare Pd Massimo Mucchetti di accelerare il rafforzamento della *golden power*, in modo da far pesare di più le decisioni dello Stato riguardo un'azienda strategica come Telecom. «L'esecutivo non starà a guardare», assicura l'ex sindaco di Padova.

COSA CAMBIEREBBE

Ma cosa cambierebbe unificando il mercato delle telecomunicazioni? L'obiettivo principale è di definire un quadro normativo che dia alla Commissione un maggior potere sui mercati nazionali. Le regole legate all'attività degli operatori di telefonia saranno armonizzate da Bruxelles, che avrà anche la possibilità di chiedere interventi degli organi di vigilanza competenti (in Italia l'Agcom) per uniformare la legislazione a quella comunitaria.

Dal punto di vista delle aziende, la licenza necessaria agli operatori verrebbe unificata, e non sarebbe più necessario l'ok dei singoli Stati in cui si opera. Una liberalizzazione, quindi, che si tradurrebbe in un'offerta più ampia per gli utenti, e nell'abbattimento del prezzo del roaming internazionale.

Come anticipato da *Wired.it*, Kroes, infatti, imporrebbe l'eliminazione dei costi aggiuntivi applicati alle chiamate in entrata (luglio 2014) e in uscita (luglio 2016) o l'introduzione della possi-



Un maxi magazzino automatizzato per Barilla

Il nuovo gioiello Barilla è un magazzino di 40mila mq automatizzato, vicino a Parma. Giorno e notte, 54 carrelli si muovono guidati dal laser, una tecnologia italiana. La nuova struttura, inaugurata ieri, è costata 15 milioni di euro.

bilità di cambiare operatore senza dover utilizzare un'altra Sim mentre ci si trova all'estero. C'è poi un capitolo dedicato alla Rete, in cui si punterebbe alla nascita di una doppia corsia informatica: all'accesso libero a tutti, infatti, verrebbe affiancato un "canale" per video on demand o comunque servizi a pagamento. Una modifica che preoccupa più di un internauta.

Fatto sta che anche il viceministro Antonio Catricalà, che ha incontrato nel pomeriggio la Kroes, parla dell'unificazione del mercato europeo come di una «misura procompetitiva che fa-

vorirà i consumatori e il processo di integrazione europea». Certo, servirà un impegno per colmare il gap tecnologico e l'alfabetizzazione informatica del nostro Paese. Letta lo sa bene, quando ricorda che «nel decreto legge Istruzione c'è una norma operativa per mettere il *wireless* (connessione internet senza fili, ndr) in tutti gli edifici scolastici. L'accelerazione su questo punto è fondamentale, perché è da lì che si parte. È questa la strada da battere. C'è un ritardo strutturale, e il divario tra Nord e Sud colpisce duramente in questo settore».

Alta tensione tra i lavoratori nel Sulcis Iglesiente

DAVIDE MADEDDU
CAGLIARI

Si torna in piazza. E non solo, perché i fronti della disperazione nel Sulcis Iglesiente sono più d'uno. Ma perché la preoccupazione dei lavoratori di trovarsi sulla strada è sempre più forte. Da ieri mattina, infatti, è iniziata la settimana di passione e lotta dei lavoratori delle diverse realtà in crisi del Sulcis Iglesiente. Prima azione il blitz davanti al palazzo della Regione a Cagliari dei lavoratori dell'Igea, l'azienda controllata dalla regione e titolare delle concessioni minerarie che si dovrebbe occupare degli interventi di bonifica e risanamento ambientale.

Il suo futuro, e quello dei 270 lavoratori, è legato all'approvazione del bilancio sociale entro mercoledì. «Se ciò non dovesse accadere l'amministratore sarà costretto a portare i libri in tribunale - spiega Nino D'Orso segretario della Femca Cisl - con effetti devastanti per il territorio e lavoratori. E si tratta di un fatto che non può essere accettato in alcun modo». Proprio per scongiurare questa possibilità da venerdì mattina un gruppo di operai ha occupato due pozzi (Pozzo Sella e Pozzo Due) utilizzati per l'eduzione delle acque nelle miniere di Monteponi e Campo Pisano a Iglesias. Protesta che viene vista dai lavoratori come ultima spiaggia e non ha risparmiato colpi di scena. Come la sospensione del pompaggio dell'acqua ripristinata dopo un giorno di protesta.

Lavoratori e sindacati chiedono che venga approvato il bilancio e risposte sul futuro della società pubblica. Quella dei lavoratori Igea non è l'unica vertenza che riguarda il Sulcis Iglesiente. Ieri pomeriggio, infatti, a Portovesme si è svolta l'assemblea dei lavoratori diretti e degli appalti dello stabilimento Alcoa di Portovesme.

«La situazione è preoccupante e chiediamo risposte sugli ammortizzatori sociali per diretti e appalti - anticipa Roberto Forresu, segretario della Fiom Cgil - il nostro obiettivo è far ripartire la fabbrica». I sindacati, intanto, hanno avviato la mobilitazione in questi giorni saranno pianificati gli aspetti della trasferta romana dove contano di andare con trecento persone. «Chiediamo che il Governo segua l'esempio francese - aggiunge Forresu - in questa partita da arbitro deve diventare giocatore». Non è tutto. «Non si può attendere oltre - annuncia Rino Barca, segretario della Fsm Cisl - ci sono famiglie che non sanno come fare per andare avanti. La tensione è alle stelle».

CITTÀ DI MESAGNE (BR)
Avviso appalto aggiudicato
Il 03/10/13 il Comune di Mesagne, Via Roma 2, ha aggiudicato appalto per il servizio di manutenzione di verde pubblico CIG 38667585A4. Aggiudicatario: Ariete Soc. Coop., sede legale: Via delle Margherite 34/D, 70026 Modugno (BA). Ribasso: 20,50%, importo di aggiudicazione: E 300.588,84 + E 12.396,69 oneri sicurezza + IVA.
Responsabile del Servizio
ing. Cosimo D'Adorante

COMUNE DI PALESTRINA
Via del Tempio, 1, 00036 Palestrina
Tel. 0695302235 - Fax: 0695302241
AVVISO DI GARA - CIG [5365964592]
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per Servizio di trasporto scolastico degli alunni della scuola d'infanzia, primaria e secondaria di primo grado del comune ivi compresi gli alunni in carrozzella da trasportare con idoneo mezzo.
Durata: dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016. Importo complessivo: € 1.665.123,00, di cui € 1.953,50 per oneri di sicurezza. Termine ricezione offerte: 20.11.13 ore 12. Apertura: 22.11.13 ore 10. Documentazione integrale disponibile su www.comune.palestrina.rm.it
Il dirigente del 1° dipartimento
dott. Maurizio Sabatini

Nozze
Oggi sposano
Giuseppe Foti e Vera Nikolayeva
agli sposi gli auguri dei famigliari, degli amici
e da tutta la redazione de *L'Unità*

UNA PRODUZIONE ORSIL PATROCINIO Ministero per l'Integrazione
Con la collaborazione di Fli CGIL

SCHIAVI

LE ROTTE DI NUOVE FORME DI SFRUTTAMENTO

Un film inchiesta di: **STEFANO MENCHERINI**

La gestione truffaldina dell'emergenza immigrazione. La disperazione e la rabbia dei migranti. La distanza dell'Unione europea. Imprenditori e caporali alla sbarra con un processo, unico in Europa, per riduzione in schiavitù. Un Paese tra apartheid e solidarietà? Oggi a me, domani a te: **SCHIAVI ANTICIPA LA FINE DI TUTTI NOI**

www.stefanomencherini.org

Dvd € 5,99 oppure € 10,00 con contributo di solidarietà a Less onlus e Fondo Laboratorio produzione e scuola di cinema documentario